

UNIFI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

I risultati dell'indagine su
Molestie e Violenze

Un'indagine condotta dal
GRUPPO DI LAVORO SU MOLESTIE E VIOLENZE DI GENERE IN ATENEO



Sommario

- ❖ L'indagine
- ❖ Partecipazione
- ❖ Esperienze dirette di violenza
- ❖ Esperienze indirette di violenza
- ❖ Percezioni, attitudini e opinioni
- ❖ Conclusioni

Sommario

❖ L'indagine

❖ Partecipazione

❖ Esperienze dirette di violenza

❖ Esperienze indirette di violenza

❖ Percezioni, attitudini e opinioni

❖ Conclusioni

❖ Premessa

❖ Il percorso

❖ Obiettivo generale

❖ Obiettivi specifici

❖ Il questionario

❖ Specifiche della rilevazione

Premessa

L'indagine promossa dall'Università di Pisa si colloca in uno scenario nazionale e internazionale in cui alla crescente attenzione per il fenomeno delle molestie e della violenza di genere nelle università ed enti di ricerca non è seguito, finora, lo sviluppo di una conoscenza strutturata su incidenza, ricorrenze e caratteristiche del fenomeno.

L'indagine su Molestie e Violenze di Genere nell'Università di Pisa è stata realizzata dal [Gruppo di lavoro su molestie e violenze di genere in Ateneo](#) (Decreto rettorale n.2407/2023 del 20 novembre 2023) e rappresenta la prima esperienza di questo tipo all'Università di Pisa.

... IL PERCORSO

Il percorso



Nasce da una lunga storia di impegno istituzionale che ha portato all'introduzione di organi, figure e strumenti mirati

2023 Nov.
Costituzione del gruppo di lavoro

2023/24 Dic.-Feb.
Definizione degli obiettivi specifici e analisi dello scenario nazionale e internazionale

2024 Mar.-Apr.
Elaborazione di una prima ipotesi di definizione dello strumento

2024 Mag.-Lug.
Confronto con la comunità accademica e ridefinizione strumento

2024 Ago.-Ott.
Definizione e lancio della campagna di comunicazione

2024
25 Ott.-10 Dic.
Rilevazione



Indagine retrospettiva
Partecipazione volontaria
Rilevazione on-line, anonima
Accesso tramite credenziali
Lingue IT/EN

2025 Gen.-Mag.
Analisi dei dati e predisposizione del Report

Obiettivo generale e implicazioni analitiche



Realizzare un'indagine sulla diffusione di molestie o violenze di genere in Ateneo, al fine di elaborare e proporre soluzioni operative o iniziative volte a contrastarle e prevenirle (delibere Senato Accademico n. 184-2 e 185 del 27 /07/2023 e n. 233 del 14/09/ 2023).

- Violenza **fondata sul genere** (la connotazione di genere della violenza emerge dalle esperienze/rilevazione delle soggettività);
- Fenomeno **multiforme** (violenza psicologica, economica, fisica, sessuale, on line, molestie sessuali);
- In Ateneo: **il fenomeno è *context-dependent e relationally embedded*** (dimensioni rilevanti tanto per la fenomenologia – in termini quantitativi e qualitativi – che per le possibilità di costruire un clima di fiducia e un'alleanza virtuosa tra l'Istituzione e le persone che la costituiscono).

Obiettivi specifici



Realizzare un'indagine sulla diffusione di molestie o violenze di genere in Ateneo, al fine di elaborare e proporre soluzioni operative o iniziative volte a contrastarle e prevenirle (delibere Senato Accademico n. 184-2 e 185 del 27 /07/2023 e n. 233 del 14/09/ 2023).

Obiettivi specifici (*):

misurare la sensibilità, le percezioni e le attitudini sul fenomeno nell'Ateneo pisano;

far emergere le esperienze individuali per delineare, attraverso le casistiche rilevate, tratti ricorrenti che connotano il fenomeno all'interno dell'Ateneo;

misurare la conoscenza degli [strumenti di cui l'Ateneo](#) dispone per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni, delle molestie e delle violenze;

misurare la fiducia negli organi e nelle procedure istituzionali di risposta alla violenza.

Il questionario

Nella redazione del questionario, il gruppo di lavoro ha adottato come riferimento una recente indagine che ha analizzato il fenomeno in modo strutturato in 46 tra università ed enti di ricerca di 15 paesi europei (Progetto [UniSAFE](#)) tra il 2021 e il 2023. La formulazione finale del questionario per UniPi è il risultato di un processo partecipativo, che ha visto coinvolte tutte le componenti (comunità studentesca, personale accademico, tecnico-amministrativo e bibliotecario ed esternalizzato).

Per ulteriori informazioni in merito al questionario, al percorso di creazione e al coinvolgimento della comunità universitaria, è possibile consultare la [pagina web dedicata all'indagine](#).

SEZIONE 1

Rapporto con
l'Università

studente, docente,
personale TAB, ...

SEZIONE 2

Esperienze dirette
e indirette vissute
dalla persona

6 forme di violenza:
economica, on-line,
psicologica, fisica,
sessuale, molestie

SEZIONE 3

Informazioni
sociodemografiche

età, genere,
orientamento sessuale,
nazionalità, persone con
disabilità,...

SEZIONE 4

Percezioni, attitudini,
conoscenza e fiducia
negli strumenti e
nelle istituzioni

Specifiche della rilevazione



Il questionario era compilabile online, attraverso la piattaforma Microsoft Forms. L'accesso al questionario era possibile esclusivamente tramite credenziali di Ateneo, ma le risposte erano completamente anonime. La partecipazione alla rilevazione era volontaria.



La rilevazione si è aperta il 25 ottobre 2024, con contestuale invito a partecipare tramite mail del Rettore, e si è conclusa il 10 dicembre 2024. La partecipazione al questionario è stata incoraggiata attraverso l'invio di due comunicazioni elettroniche di reminder dal Rettore, in data 11 novembre e 4 dicembre.



In concomitanza con l'apertura del questionario, è stata avviata una campagna di comunicazione per il lancio dell'indagine, ideata con il supporto dell'Ufficio Stampa e Comunicazione dell'Università di Pisa: la campagna prevedeva la creazione di una pagina web dedicata all'indagine, l'affissione di locandine e la diffusione di post e di altro materiale pubblicitario sui canali social dell'Ateneo.

Sommario

❖ L'indagine

❖ Partecipazione

❖ Esperienze dirette di violenza

❖ Esperienze indirette di violenza

❖ Percezioni, attitudini e opinioni

❖ Conclusioni

❖ Tassi di risposta

❖ I limiti della rilevazione

❖ Caratteristiche delle persone rispondenti (1)

❖ Caratteristiche delle persone rispondenti (2)

Tassi di risposta

Componente	Numero di questionari (V.A.)	Tasso di risposta
Comunità studentesca	3.062	6,3%
Donne (*)	2.121	8,5% ↑
Uomini (*)	918	3,9% ↓
Personale accademico	572	24,1%
Donne (*)	232	24,9% ↑
Uomini (*)	300	20,8% ↓
Personale TAB	518	31,6%
Donne (*)	350	34,2% ↑
Uomini (*)	149	24,1% ↓
TOTALE	4.211 (**)	7,9%
Donne (*)	2.707	10,1% ↑
Uomini (*)	1.371	5,4% ↓

* Per comparabilità con la popolazione di riferimento la disaggregazione tiene in considerazione il sesso assegnato alla nascita (variabile disponibile anche per la popolazione di riferimento).

** Al personale riconducibile alle componenti indicate nelle righe precedenti si sommano le risposte date da 30 docenti a contratto e 29 persone appartenenti al personale externalizzato.

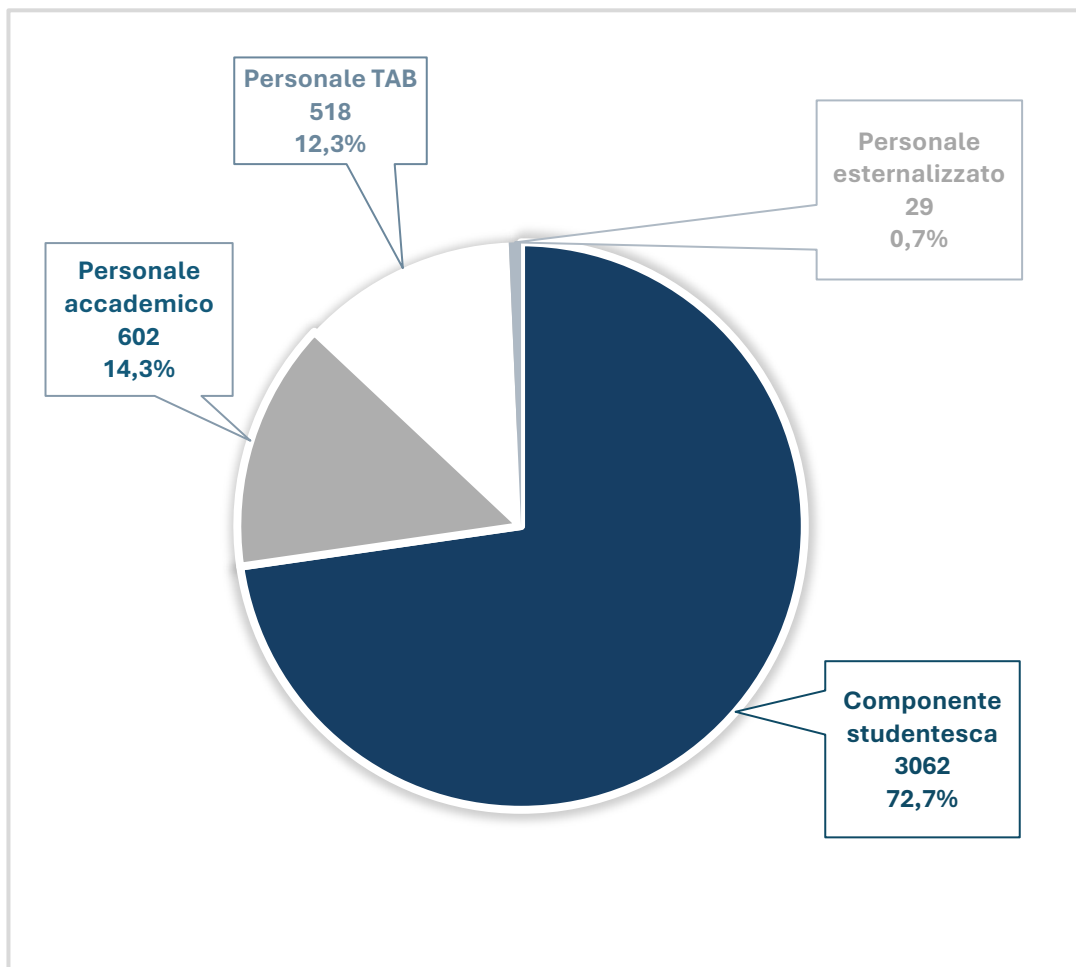
I limiti della rilevazione

Si osserva **un basso tasso di risposta in linea con altre esperienze di indagine** a livello internazionale e nazionale, legato alla natura del tema dell'indagine.

- La partecipazione volontaria all'indagine determina una distorsione (cd. *distorsione da autoselezione*), che non consente di generalizzare i risultati alla comunità universitaria nel complesso.
- Da un lato è plausibile che coloro che hanno partecipato siano più sensibili degli altri al tema, anche in ragione di eventuali esperienze di violenza vissute personalmente o da altre persone conosciute; dall'altro, è anche possibile che persone direttamente colpite dalla violenza abbiano avuto difficoltà a condividere la propria esperienza.

Nonostante questo **il numero assoluto di questionari compilati (4.211) è il più alto mai registrato** tra le indagini finora condotte in una singola università italiana, permettendo di far emergere una gamma di casistiche importanti.

Caratteristiche delle persone rispondenti (1)

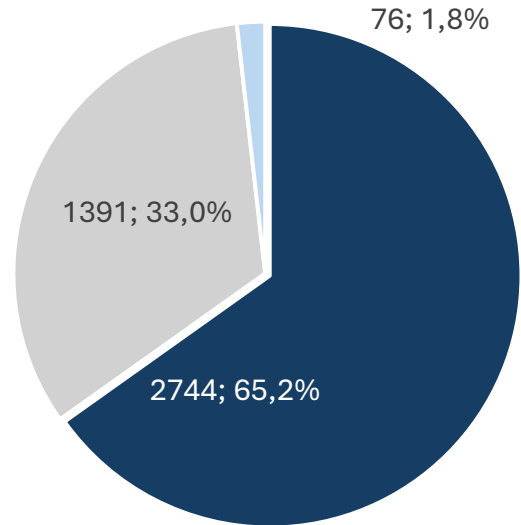


- **ETÀ:** la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 18 e i 29 anni (65,5%); il restante 32,4% si distribuisce in modo piuttosto uniforme tra le altre fasce d'età (30-39, 40-49, 50-59 e più di 60 anni).
- **CITTADINANZA:** il 97,6% (4.110) delle persone rispondenti ha dichiarato di avere la cittadinanza italiana. Tra coloro che hanno dichiarato di non averla prevalgono persone che provengono dall'Europa (n=36; soprattutto paesi dell'Unione Europea, n=25) e dall'Africa (n=11).
- **DISABILITÀ:** il 2,2% (n=92) delle persone rispondenti ha dichiarato di avere una disabilità.

Caratteristiche delle persone rispondenti (2)

SESSO ASSEGNATO ALLA NASCITA

- Donna
- Uomo
- Non risponde

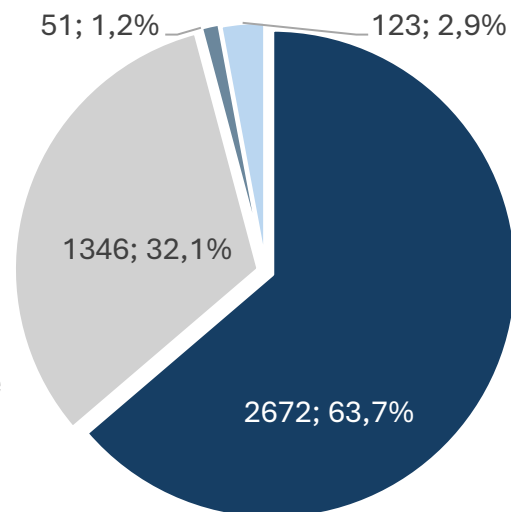


Le persone rispondenti sono, in 2 casi su 3, donne (*); questo gruppo risulta sovra-rappresentato rispetto alla comunità universitaria, dove le donne rappresentano il 51,4% della popolazione. Si tratta di una distorsione derivante dal maggior tasso di risposta delle donne (10,1%) rispetto agli uomini (5,4%).

In ragione della scarsa numerosità delle persone che si riconoscono in un'identità di genere differente (*) si farà principalmente riferimento al sesso assegnato alla nascita, ma, ove possibile, si introdurranno delle distinzioni basate sull'identità di genere.

GENERE DI AUTO-IDENTIFICAZIONE

- Femminile
- Maschile
- Non binario o altro genere
- Non risponde



(*) Elaborazioni a partire dalle domande che chiedevano di indicare sia il sesso assegnato alla nascita sia il genere principale di auto-identificazione.

Sommario

❖ L'indagine

❖ Partecipazione

❖ Esperienze dirette di violenza

❖ Esperienze indirette di violenza

❖ Percezioni, attitudini e opinioni

❖ Conclusioni

❖ Esperienze dirette di violenza

❖ Eterogeneità del fenomeno

❖ Forme di violenza

❖ Differenze per sesso

❖ Differenze per componente

❖ Frequenza ed esposizione a più forme di violenza

❖ Periodo della violenza

❖ Luogo della violenza

❖ Rapporti di ruolo

❖ Rapporti di genere (1)

❖ Rapporti di genere (2)

❖ Presenza e sostegno di persone testimoni

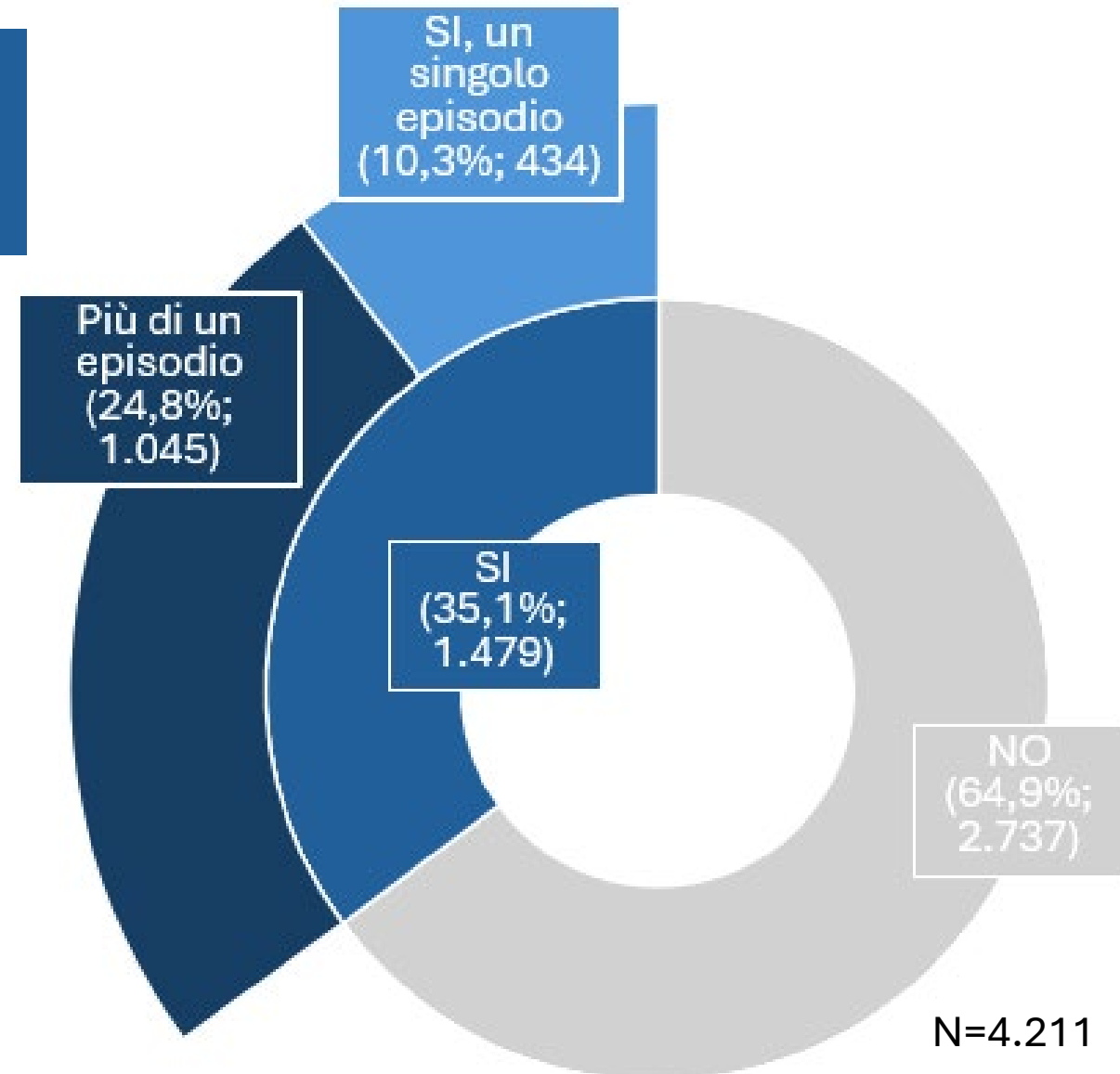
❖ Segnalazione e ragioni per non segnalare

Esperienze dirette di violenza: le casistiche

1.479 delle persone rispondenti (35,1%) hanno dichiarato di aver vissuto almeno un'esperienza di violenza, di qualsiasi tipo.

Le esperienze si collocano in un arco temporale molto ampio:

- Il 29,4% delle esperienze dichiarate risale all'ultimo anno;
- il 34,1% al quadriennio 2020-2023;
- il 18,4% al quadriennio precedente (2015-2019);
- il 7,1% al quadriennio 2009-2013;
- un ulteriore 7% a periodi precedenti al 2008;
- il restante 4% non ha specificato il periodo.

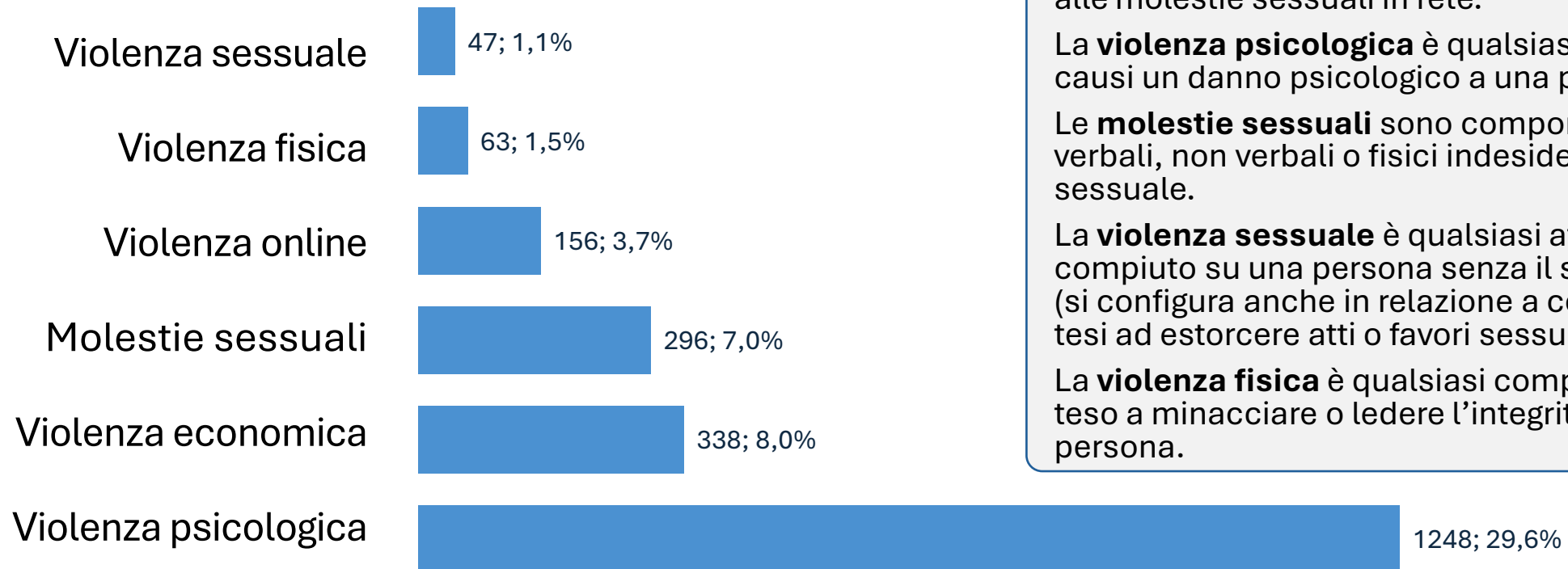


Eterogeneità del fenomeno

- ↑ **SESSO** (assegnato alla nascita): **il 38,8% delle donne** (1.064) ha dichiarato di aver vissuto almeno un episodio di violenza, **contro il 26,9% degli uomini** (374).
- ↑ **GENERE** (di auto-identificazione): il **rapporto** tra le persone che hanno dichiarato di aver **vissuto almeno un episodio di violenza** tra le persone **cisgender** (la cui identificazione di genere coincide con il sesso assegnato alla nascita) **è di 1:3**. Il rapporto sale a 1,3:3 tra le persone transgender (la cui identità di genere non coincide con il sesso assegnato alla nascita) e **arriva fino a sfiorare l'1:2** tra le persone che si identificano come **persone di genere non binario, agender, genderfluid o queer**.
- ↑ **ORIENTAMENTO SESSUALE**: il rapporto tra le persone che hanno vissuto almeno un episodio di violenza e il totale rispondenti che si sono dichiarate **eterosessuali è di 1:3**. Il rapporto sale a **1,3:3** tra le **persone omosessuali** e arriva fino a **1,8:3** tra le **persone asessuali**.
- ↑ **NAZIONALITÀ**: tra le persone che hanno dichiarato di **non avere la cittadinanza italiana** il **rapporto è di circa 1:2**, a fronte di un rapporto che si attesta **1:3 nella popolazione con cittadinanza italiana**.
- ↔ **DISABILITÀ**: tra le persone che hanno dichiarato di avere una disabilità non si registrano differenze apprezzabili rispetto al resto delle persone rispondenti.

Forme di violenza

Domanda: «ti è mai capitato che persone appartenenti alla comunità accademica dell'Università di Pisa o persone incontrate nell'ambito di attività connesse con l'Università di Pisa abbiano agito violenza/molestie (*) contro di te?». Risposte affermative (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza.



ESEMPI CONCRETI PER CIASCUNA FORMA

Le definizioni del questionario

La **violenza economica** è qualsiasi atto o comportamento che causi un danno economico a una persona.

La **violenza online** può assumere diverse forme, che vanno dalla distribuzione non consensuale di materiale audio-visivo al cyberbullismo, fino alle molestie sessuali in rete.

La **violenza psicologica** è qualsiasi atto che causi un danno psicologico a una persona.

Le **molestie sessuali** sono comportamenti verbali, non verbali o fisici indesiderati di natura sessuale.

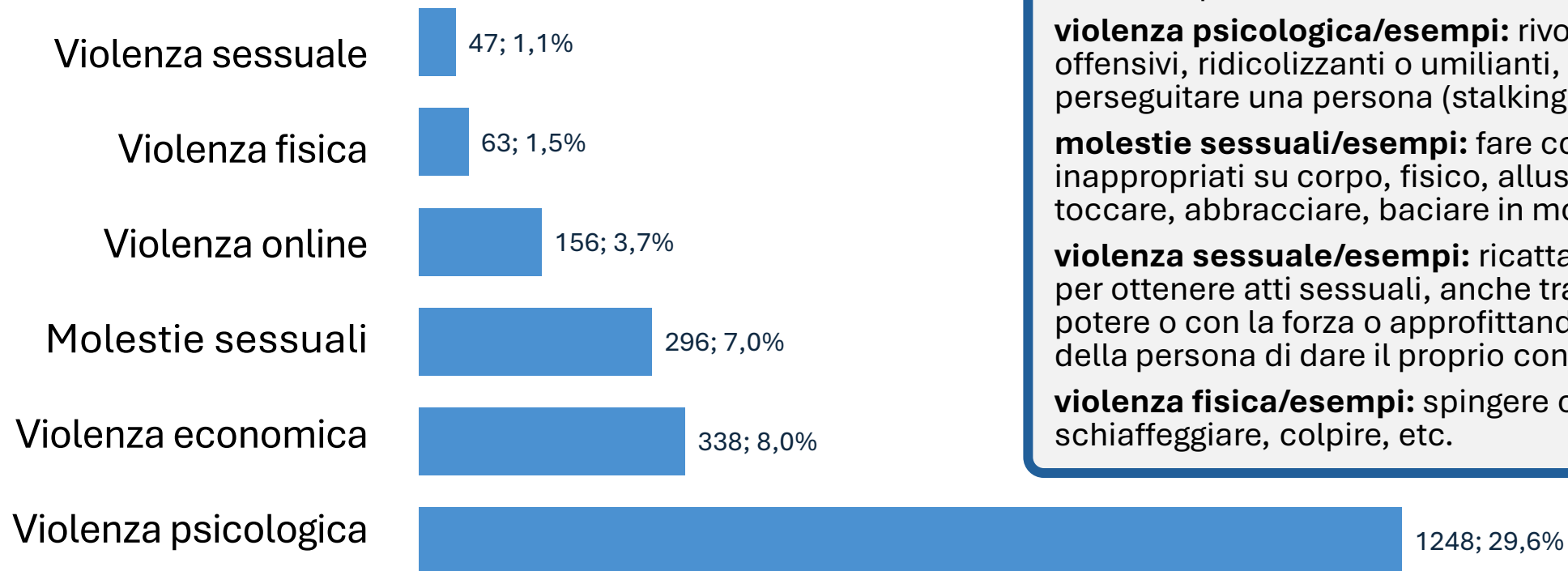
La **violenza sessuale** è qualsiasi atto sessuale compiuto su una persona senza il suo consenso (si configura anche in relazione a comportamenti tesi ad estorcere atti o favori sessuali).

La **violenza fisica** è qualsiasi comportamento teso a minacciare o ledere l'integrità fisica della persona.

(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte.

Forme di violenza

Domanda: «ti è mai capitato che persone appartenenti alla comunità accademica dell'Università di Pisa o persone incontrate nell'ambito di attività connesse con l'Università di Pisa abbiano agito violenza/molestie (*) contro di te?». Risposte affermative (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza.



ESEMPI FORNITI NEL QUESTIONARIO

violenza economica/esempi: limitare ingiustamente l'accesso a risorse finanziarie, a opportunità di carriera; danneggiare intenzionalmente risorse di lavoro, etc.

violenza online/esempi: fotografare/registrare illegalmente, diffondere tale materiale, minacciare su social/piattaforme di lavoro, etc.

violenza psicologica/esempi: rivolgere commenti offensivi, ridicolizzanti o umilianti, sminuire o perseguitare una persona (stalking), etc.

molestie sessuali/esempi: fare commenti inappropriati su corpo, fisico, allusioni sessuali, toccare, abbracciare, baciare in modo sgradito, etc.

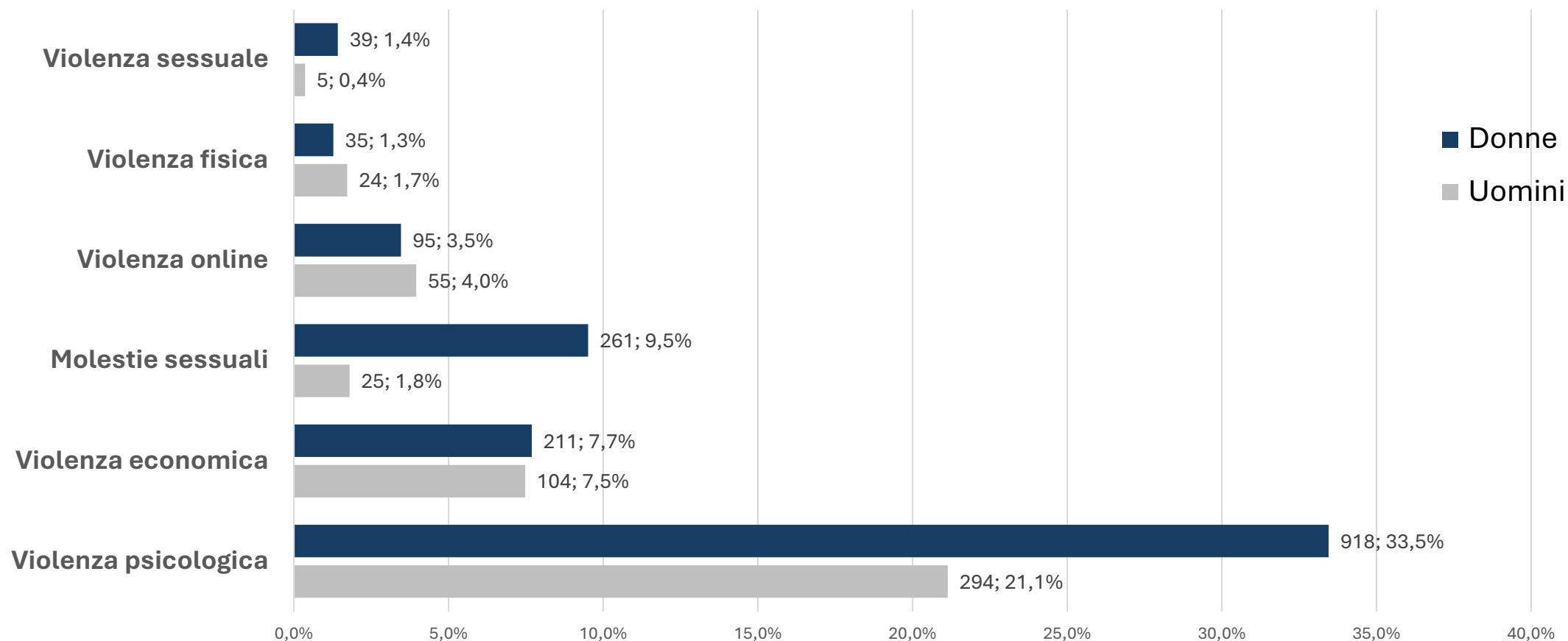
violenza sessuale/esempi: ricattare o minacciare per ottenere atti sessuali, anche tramite abuso di potere o con la forza o approfittando dell'incapacità della persona di dare il proprio consenso, etc.

violenza fisica/esempi: spingere o spintonare, schiaffeggiare, colpire, etc.

(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte.

Differenze per sesso

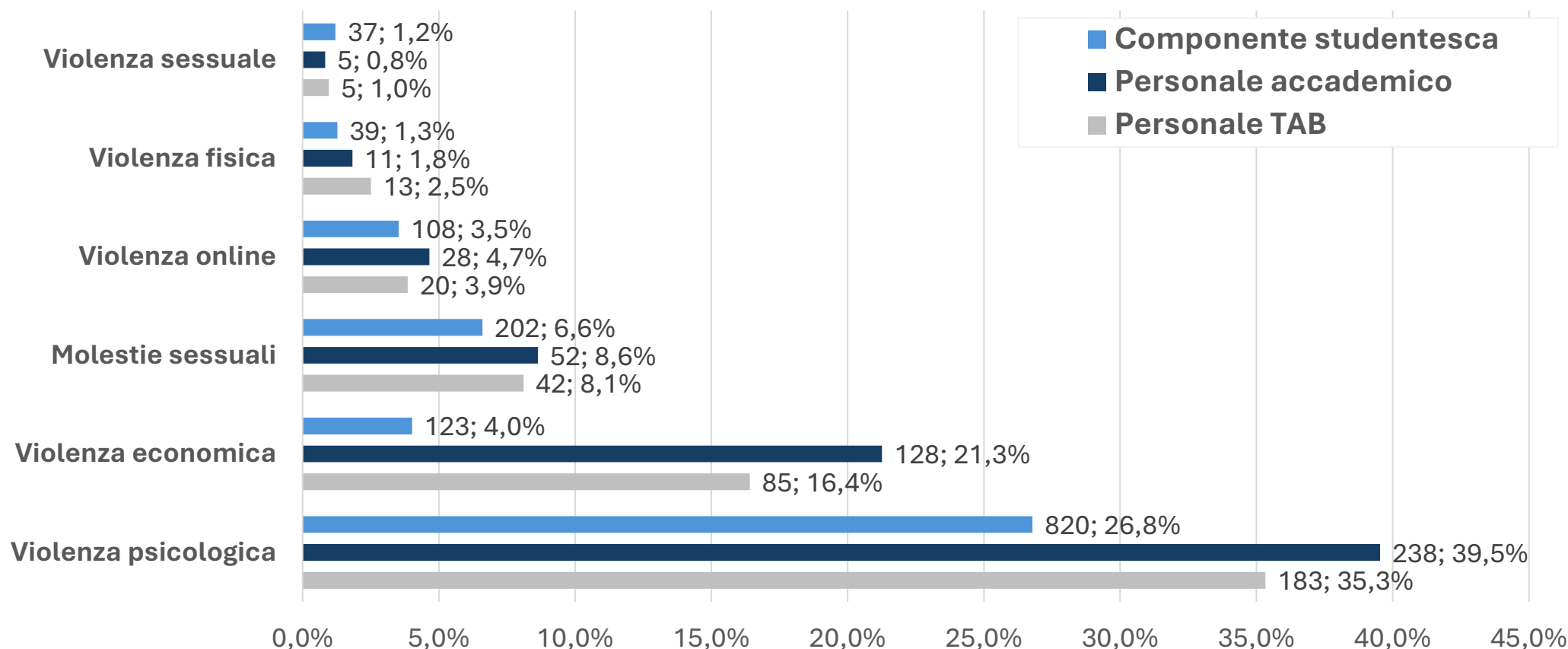
Risposte affermative (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza, disaggregate per sesso assegnato alla nascita delle persone rispondenti (*).



(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte.

Differenze per componente

Risposte affermative (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza, disaggregate per componente di appartenenza dichiarata dalle persone rispondenti (*).



(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte. Il personale esternalizzato è escluso a causa della scarsa numerosità delle risposte (n=29).

Frequenza ed esposizione a più forme di violenza

Tra le persone rispondenti:

- il 23,5% (990) ha dichiarato di aver vissuto uno o più episodi di una sola forma di violenza (pari al 66,9% di coloro che hanno dichiarato almeno un episodio);
- l'11,6% (489) ha dichiarato di aver vissuto più episodi di più forme di violenza (pari al 33,1% di coloro che hanno dichiarato almeno un episodio).

Frequenza episodi

La **violenza economica** e la **violenza psicologica** si presentano, nella maggior parte dei casi, come **episodi multipli**, a differenza delle altre forme di violenza, che si presentano, nella maggior parte dei casi, come episodi singoli.

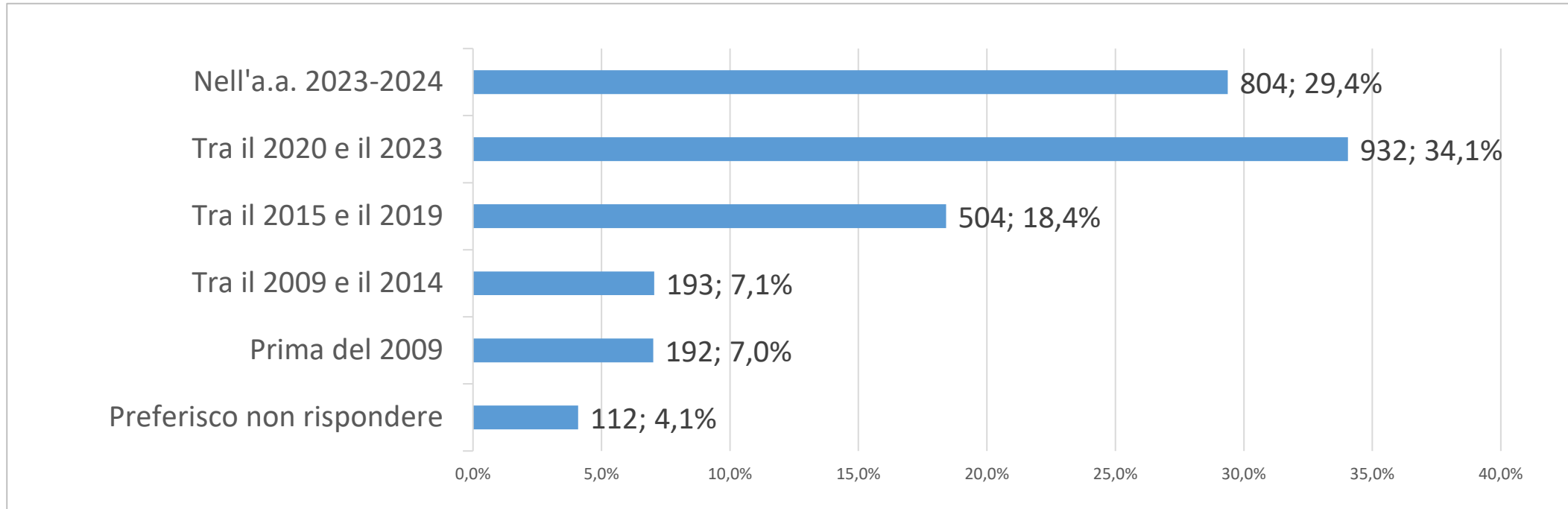
Compresenza di più forme di violenza

Chi ha subito **violenza psicologica** non dichiara, nel 63,1% dei casi, altre forme di violenza.

Nella maggioranza dei casi chi ha subito **violenza economica** (70,4%) o **molestie sessuali** (71,3%) ha dichiarato di aver subito anche violenza psicologica.

Periodo della violenza

Distribuzione per periodo degli episodi di violenza dichiarati

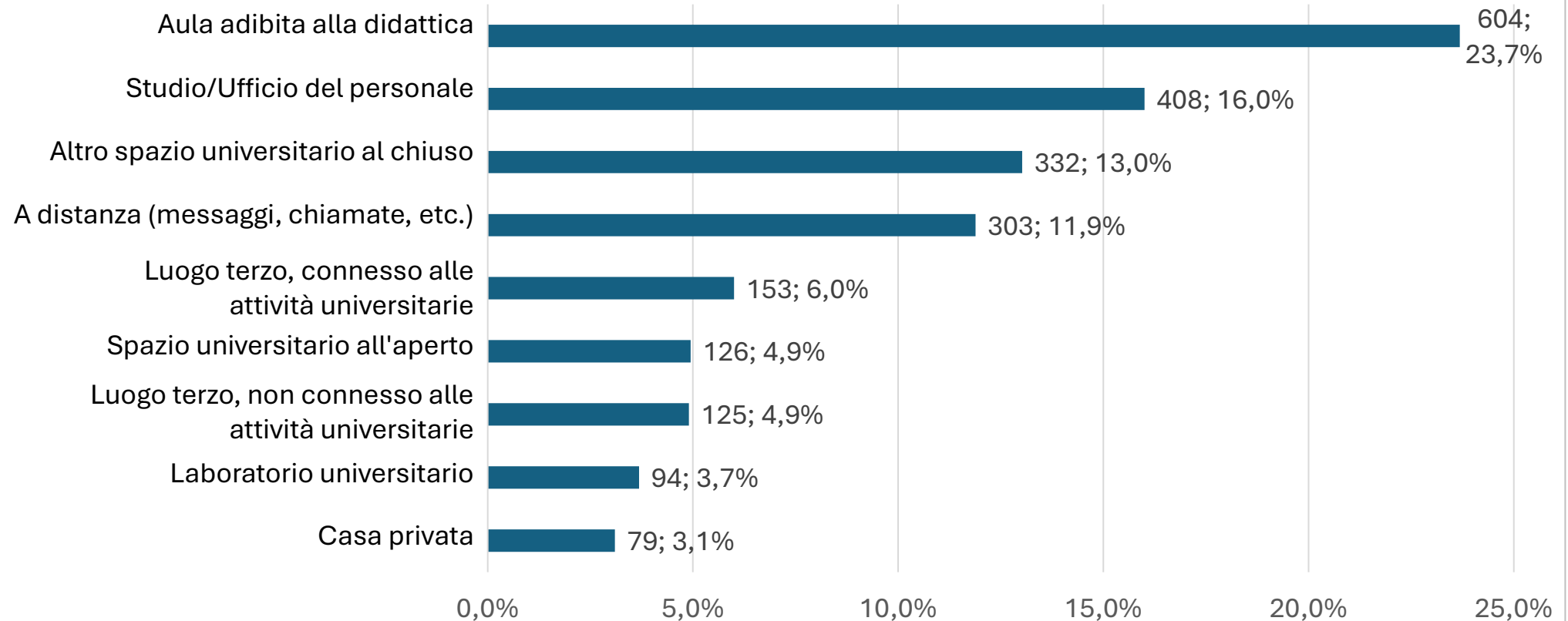


NB. Per ciascun episodio di violenza vissuto (di qualsiasi forma) è stato chiesto di indicare il periodo in cui si è svolta la violenza. La persona rispondente potrebbe aver indicato un determinato periodo più volte (in relazione alle diverse esperienze di violenza dichiarate) o più periodi differenti in relazione ad esperienze differenti o alla stessa esperienza.

Accanto al numero assoluto, è indicata anche la percentuale calcolata sul totale delle risposte.

Luogo della violenza

Per ciascun episodio di violenza vissuto (di qualsiasi forma) è stato chiesto di indicare il luogo o i luoghi in cui si è svolta la violenza.



La persona rispondente potrebbe aver indicato un determinato luogo più volte (in relazione alle diverse esperienze di violenza dichiarate) o più luoghi differenti. Sono riportati solo i luoghi indicati con maggior frequenza.

Accanto al numero assoluto, è indicata anche la percentuale calcolata sul totale delle risposte.

Rapporti di ruolo tra persona vittima e persona autrice

- **La violenza psicologica ed economica tendono a presentarsi all'interno di rapporti gerarchici tra persona vittima e persona autrice.**

Per il personale docente e ricercatore e il personale TAB si tratta di rapporti gerarchici all'interno della medesima componente (la persona vittima è tipicamente sotto-ordinata rispetto alla persona autrice all'interno della medesima componente).

Quando queste esperienze riguardano la componente studentesca le persone autrici appartengono al personale docente e ricercatore.

- **Le molestie sessuali tendono a presentarsi in egual misura all'interno di rapporti gerarchici che in rapporti orizzontali (tra pari).**

- **La violenza online, la violenza sessuale e la violenza fisica tendono, invece, a presentarsi all'interno di rapporti orizzontali (tra pari).**

Si segnala come la violenza online esperita dalle persone che frequentano corsi di dottorato o di specializzazione evidenzia una dinamica peculiare tendendo a manifestarsi all'interno di rapporti gerarchici, in cui la persona autrice appartiene al personale docente e ricercatore.

Rapporti di genere tra persona vittima e persona autrice (1)

Sesso* della persona vittima		Donne	Uomini	Preferisco non rispondere	TOTALE
Genere** della persona autrice					
Una o più persone di genere maschile	n	1.168	302	44	1.514
	%	68,63%	54,91%	61,97%	65,17%
Una o più persone di genere femminile	n	449	196	16	661
	%	26,38%	35,64%	22,54%	28,45%
Due o più persone di genere diverso (che hanno agito insieme)	n	85	52	11	148
	%	4,99%	9,45%	15,49%	6,37%
TOTALE	n	1.702	550	71	2.323
	%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

* Sesso assegnato alla nascita della persona che ha dichiarato di aver subito la violenza.

** Genere attribuito dalla persona che ha dichiarato di aver subito violenza alla persona autrice o alle persone autrici della stessa.

La persona rispondente potrebbe aver indicato più di un'opzione per la stessa forma di violenza o aver indicato ciascuna opzione di risposta più volte, una volta per ciascuna forma di violenza di cui ha avuto esperienza.

Percentuale calcolata sul numero complessivo di risposte date dalle persone vittime in base al sesso assegnato alla nascita. Nella colonna finale sono riportati i valori assoluti e i valori percentuali indipendentemente dal sesso della persona vittima.

Il numero di persone autrici che sono state identificate con genere non binario è di poche unità, per questo il dato è stato escluso.

Rapporti di genere tra persona vittima e persona autrice (2)

Genere** della persona autrice \ Sesso* della persona vittima		Sesso femminile	Sesso maschile	Preferisco non rispondere	TOTALE
Una o più persone di genere maschile	n	1.168	302	44	1.514
	%	68,63%	54,91%	61,97%	65,17%
Una o più persone di genere femminile	n	449	196	16	661
	%	26,38%	35,64%	22,54%	28,45%
Due o più persone di genere diverso (che hanno agito insieme)	n	85	52	11	148
	%	4,99%	9,45%	15,49%	6,37%
TOTALE	n	1.702	550	71	2.323
	%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

* Sesso assegnato alla nascita della persona che ha dichiarato di aver subito la violenza.

** Genere attribuito dalla persona che ha dichiarato di aver subito violenza alla persona autrice o alle persone autrici della stessa.

Le persone autrici sono in prevalenza uomini.

La percentuale di casi in cui una o più persone autrici sono identificate come uomini è sempre più del doppio rispetto alla percentuale di risposte in cui una o più persone autrici sono identificate come donne. Nel caso della violenza sessuale il rapporto sale a 9:1 e per le molestie sessuali a 23:1.

Questa tendenza è ancora più evidente quando la vittima è di sesso femminile.

Presenza e sostegno delle persone testimoni



Nel 70,1% dei casi le esperienze di violenza (qualsiasi forma) sono avvenute in presenza di testimoni.

→ La percentuale più alta si ha per la violenza psicologica (77,6%), la più bassa per la violenza sessuale (27,7%).



Nella maggioranza dei casi (55,1%) le persone rispondenti hanno dichiarato di aver ricevuto il sostegno dei testimoni durante o dopo la violenza.

→ La percentuale più alta si ha per la violenza online (quasi 7 casi su 10).

Segnalazione e ragioni per non segnalare

Distribuzione di frequenza delle risposte ottenute alla domanda: «Hai segnalato e/o denunciato questo o questi episodi di violenza/molestie all'Università e/o ad altre persone, reti o spazi competenti?». La domanda veniva ripetuta per ogni forma ed episodio di violenza.

	Violenza economica	Violenza online	Violenza psicologica	Molestie sessuali	Violenza sessuale	Violenza fisica
Sì, tutti	10,4%	11,5%	5,9%	10,5%	19,0%	10,4%
Sì, ma non tutti	11,8%	3,2%	9,9%	3,7%	14,3%	11,8%
No, nessuno	64,5%	70,5%	75,3%	79,7%	58,7%	64,5%
Preferisco non rispondere	13,3%	14,7%	8,8%	6,1%	7,9%	13,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Ragioni addotte per la mancata denuncia/segnalazione:

- **percezioni soggettive:** dubbio che l'episodio non fosse abbastanza grave (un caso su due), mancato riconoscimento dell'episodio come violenza (un caso su tre).
- **ragioni di carattere strutturale e relazionale:** incertezza sull'efficacia della segnalazione oppure certezza della sua inefficacia (un caso su tre), paura di atti vendicativi compiuti dalla persona autrice della violenza (in un caso su quattro).

Sommario

- ❖ L'indagine
- ❖ Partecipazione
- ❖ Esperienze dirette di violenza
- ❖ Esperienze indirette di violenza
- ❖ Percezioni, attitudini e opinioni
- ❖ Conclusioni
- ❖ Testimoni e confidenti
- ❖ Le forme di violenza
- ❖ Rapporti di genere

Le esperienze indirette: testimoni e confidenti



832 persone (19,8% del totale rispondenti) hanno dichiarato di essere state **testimoni** di almeno un'esperienza di violenza, di qualsiasi tipo; di queste, il 64,2% (534/832) hanno dichiarato di essere state testimoni di più di un episodio.

La maggioranza delle persone ha dichiarato di non essere intervenuta nel corso dell'evento (61%). Decisamente più diffusa la pratica di offrire supporto successivamente all'evento (66%).

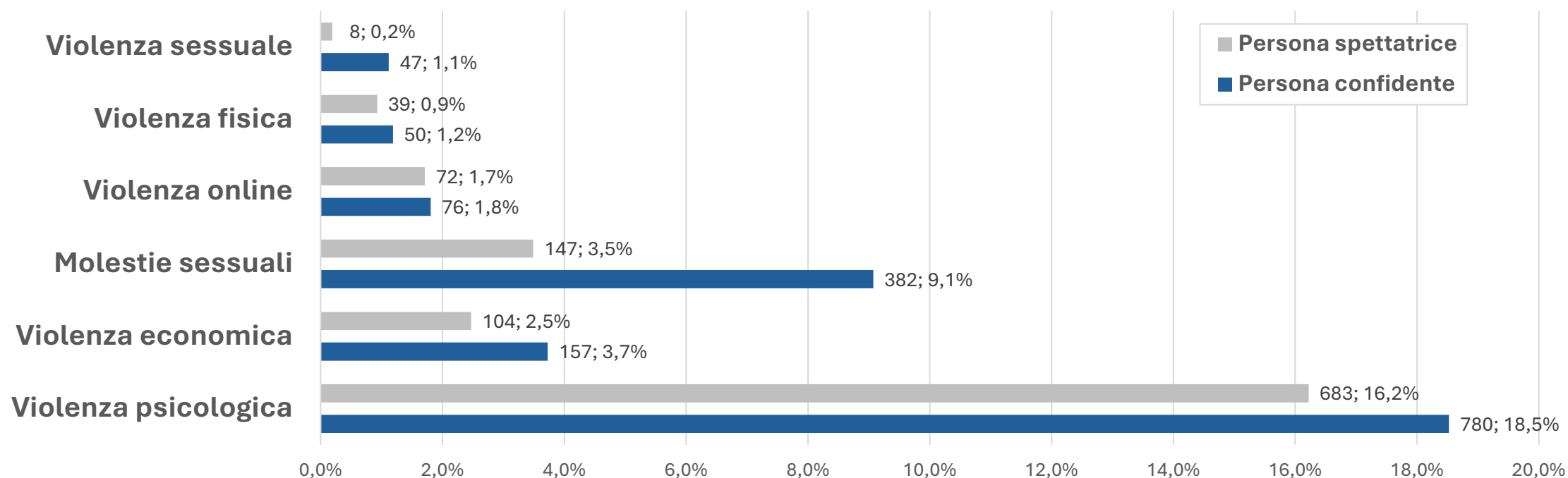


1.035 persone (24,6% del totale rispondenti) hanno dichiarato di essere state **confidenti** di una o più vittime di almeno un'esperienza di violenza, di qualsiasi tipo; di queste, il 58,2% (602/1035) hanno dichiarato di essere state confidenti di più di un episodio.

Le forme di violenza

Alle persone che dichiaravano di essere state testimoni di uno o più episodi di violenza e alle persone che dichiaravano di essere state confidenti di una vittima di violenza, veniva chiesto di indicare a quale forma o a quali forme di violenza avessero assistito o quale/i fossero state oggetto della confidenza ricevuta (ciascun rispondente poteva segnalare più di un caso).

Il grafico riporta il numero assoluto e percentuale (sul totale delle persone testimoni/confidenti).



Rapporti di genere tra persona vittima e persona autrice

Con riferimento al caso a cui si è assistito direttamente (o al caso più recente per coloro che hanno assistito a più di un episodio):

Le persone vittime sono, nel 52,0% dei casi, una o più donne; **le persone autrici** sono, nel 66,5% dei casi, uno o più uomini.

In oltre un terzo dei casi (40,6%), la/e persona/e vittima/e sono di genere femminile e la/e persona/e autrice/i sono di genere maschile.

Con riferimento all'esperienza di violenza che è stata confidata (o al caso più recente nel caso di confidenze plurime):

Le persone vittime sono, nel 72,5% dei casi, una o più donne; **le persone autrici** sono, nel 67,7% dei casi, uno o più uomini.

In oltre la metà dei casi (55,7%), la/e persona/e vittima/e sono di genere femminile e la/e persona/e autrice/i sono di genere maschile.

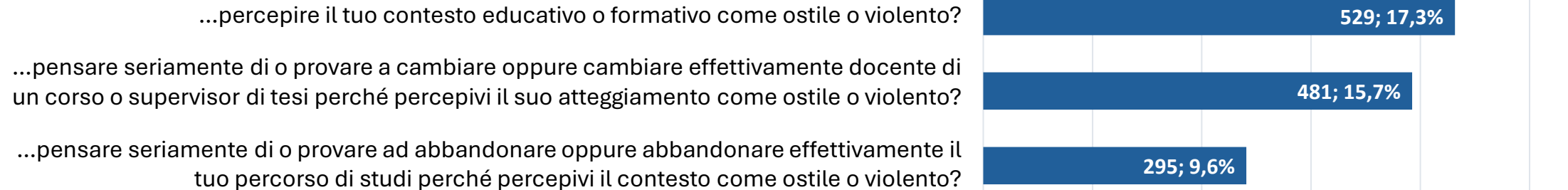
Sommario

- ❖ L'indagine
- ❖ Partecipazione
- ❖ Esperienze dirette di violenza
- ❖ Esperienze indirette di violenza
- ❖ Percezioni, attitudini e opinioni
- ❖ Conclusioni

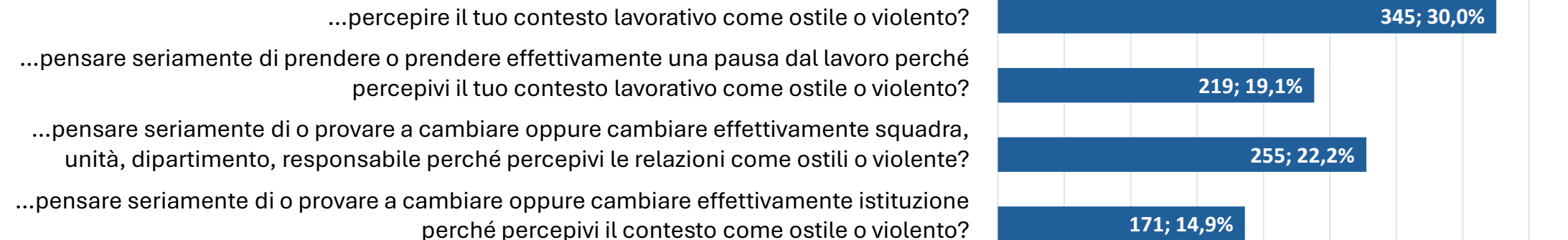
- ❖ Percezioni relative al contesto formativo e lavorativo
- ❖ Percezione di insicurezza nei luoghi universitari
- ❖ La violenza di genere come problema
- ❖ Conoscenza di eventi, campagne e politiche
- ❖ Conoscenza di organi e figure istituzionali
- ❖ Fiducia nei servizi e nelle figure istituzionali
- ❖ Fiducia nella risposta istituzionale alla violenza (1)
- ❖ Fiducia nella risposta istituzionale alla violenza (2)
- ❖ Fiducia nella risposta istituzionale alla violenza (3)
- ❖ Risposte alla domanda aperta

Percezioni relative al contesto formativo e lavorativo

Nel tuo contesto formativo, ti è mai capitato di...



Nel tuo contesto lavorativo, ti è mai capitato di...

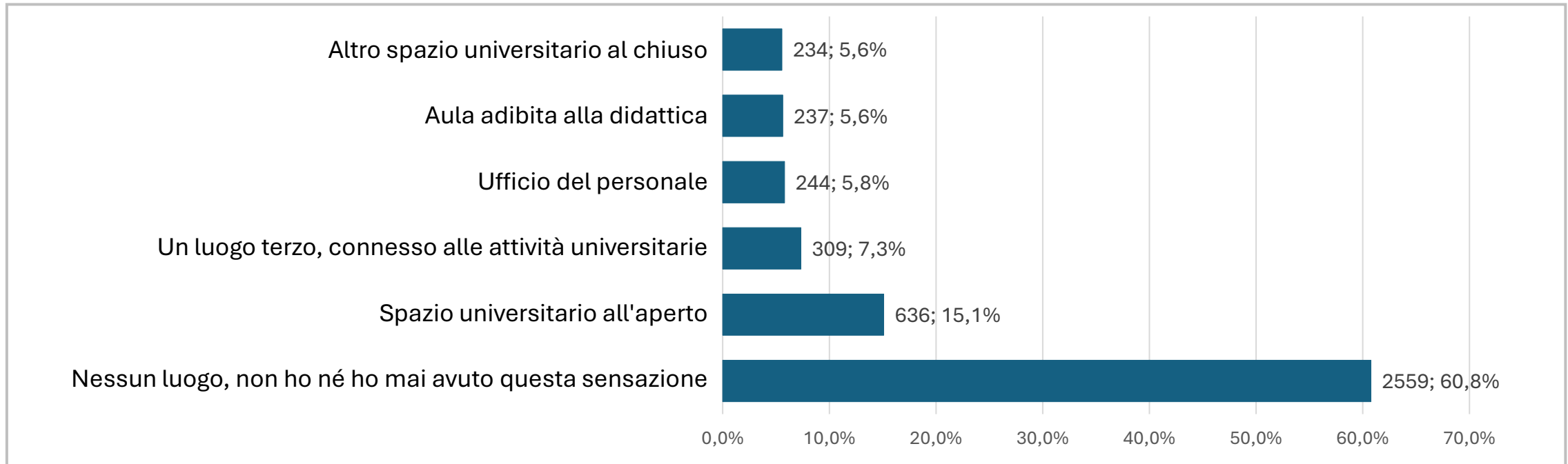


Il contesto educativo/formativo si riferisce alla componente studentesca e il contesto lavorativo al personale accademico, tecnico-amministrativo e bibliotecario (incluso quello externalizzato).

Percentuale calcolata sul totale delle persone rispondenti di ciascuna delle due categorie.

Percezione di insicurezza nei luoghi universitari

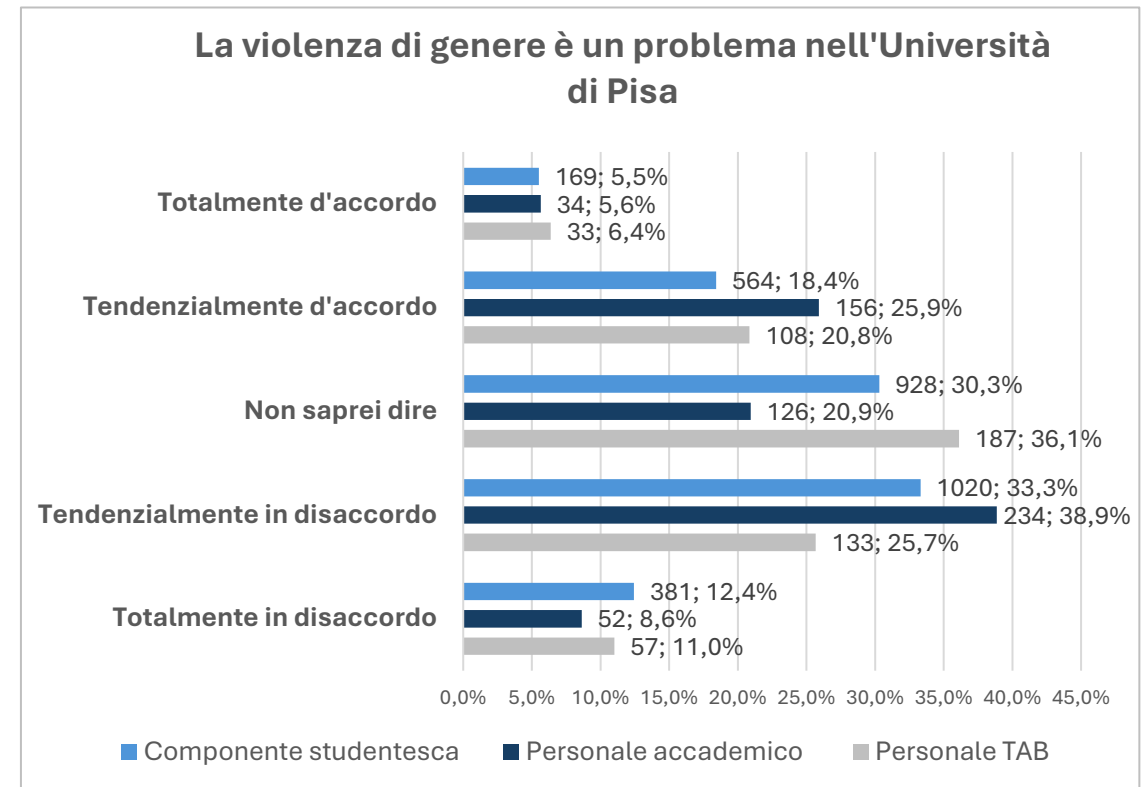
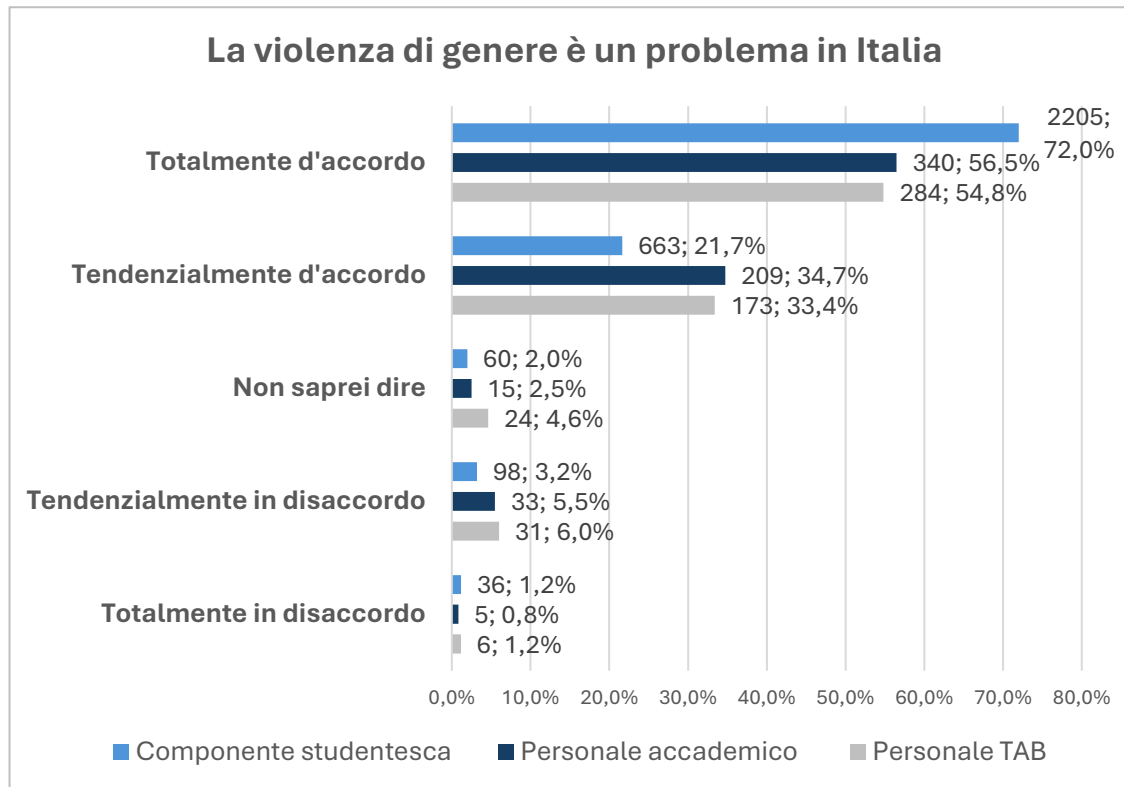
Il 60,8% delle persone rispondenti ha dichiarato di non aver mai provato insicurezza o paura in alcun luogo delle strutture universitarie o connesso alle attività universitarie; il 6,2% delle persone ha preferito non rispondere; **il 33% delle persone rispondenti ha indicato almeno un luogo in cui ha percepito una sensazione di paura o insicurezza.**



Alle persone rispondenti veniva chiesto di selezionare tutti i luoghi, tra quelli elencati nelle opzioni di risposta, in cui provassero o avessero provato una sensazione di paura o di insicurezza, con possibilità di indicare più di un luogo. Accanto al numero assoluto, è indicata anche la percentuale corrispondente al numero di persone che hanno selezionato un determinato luogo, sul totale delle persone rispondenti. Sono riportati soltanto i luoghi più frequentemente indicati.

La violenza di genere come problema

Se nel caso del contesto nazionale le persone rispondenti sono tendenzialmente concordi sull'esistenza di un problema, nel caso del contesto universitario non si registra la stessa tendenza.



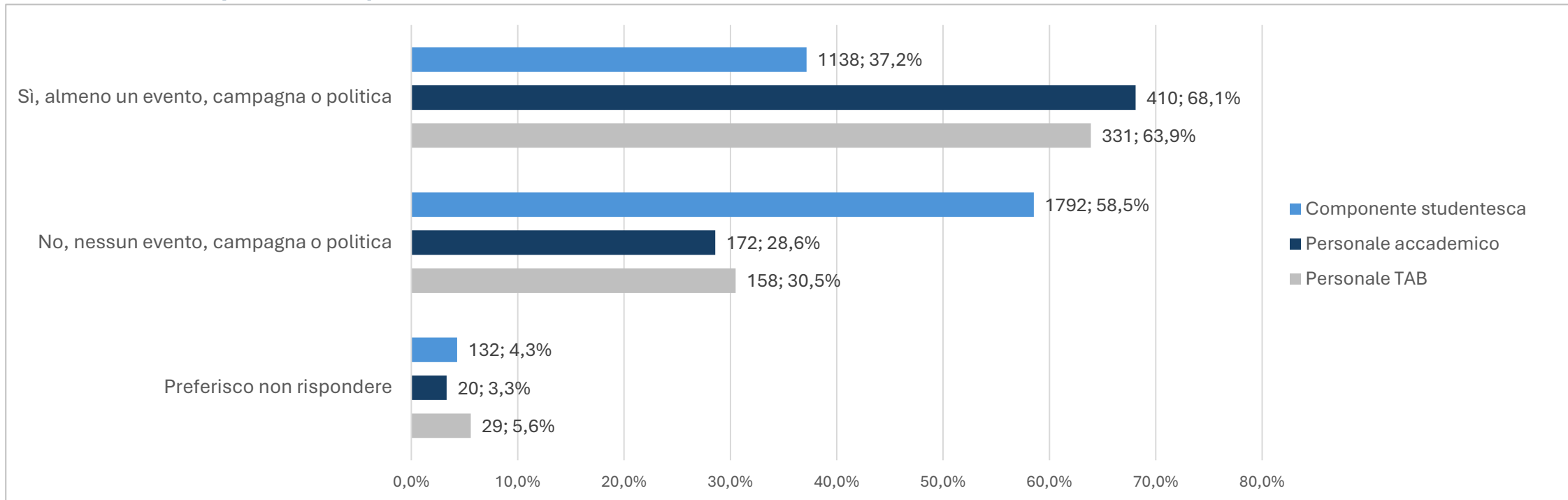
Alle persone rispondenti veniva chiesto di indicare quanto fossero d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:

- La violenza di genere è un problema in Italia;
- La violenza di genere è un problema nell'Università di Pisa.

I due grafici indicano il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo per componente. Percentuale calcolata sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente.

Conoscenza di eventi, campagne e politiche

La componente studentesca è venuta a conoscenza di eventi, campagne e politiche realizzati dall'Università di Pisa contro la violenza di genere in misura nettamente inferiore rispetto al personale.

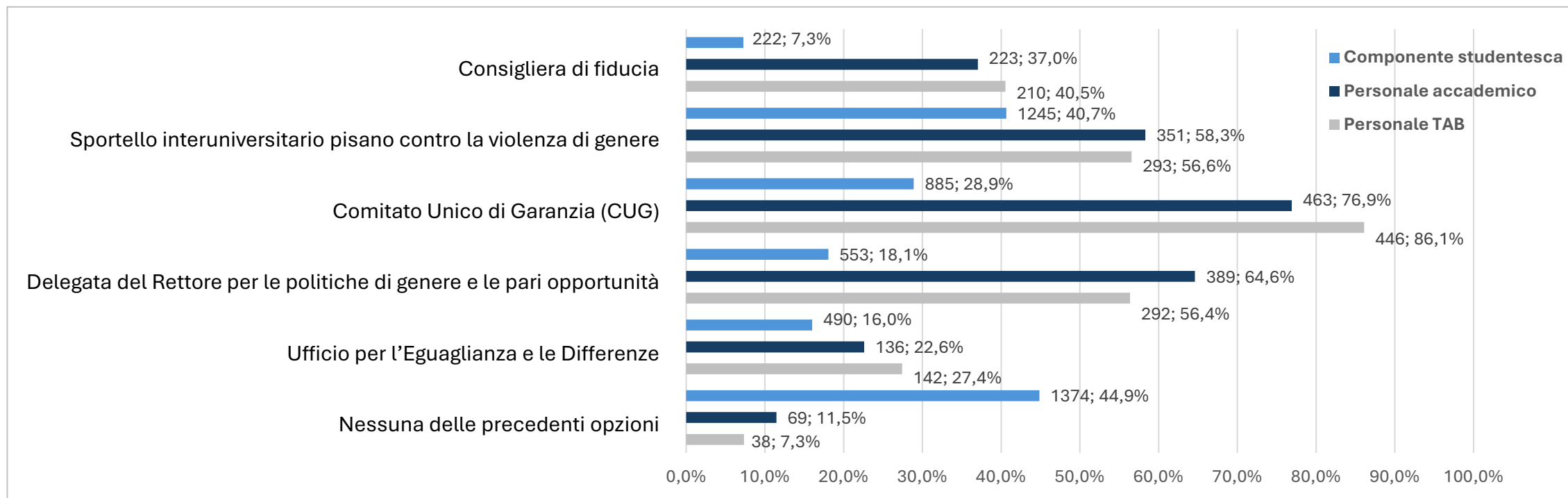


Alle persone rispondenti veniva chiesto di indicare se conoscessero uno o più eventi, campagne o politiche realizzati dall'Università di Pisa contro la violenza di genere, oltre al presente questionario.

Il grafico indica il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo tra tre diverse componenti (componente studentesca, personale accademico e personale TAB); il valore percentuale è calcolato sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente.

Conoscenza di organi e figure istituzionali

Anche in questo caso, la componente studentesca conosce gli organi e le figure istituzionali dell'Università di Pisa contro la violenza di genere in misura nettamente inferiore rispetto al personale.

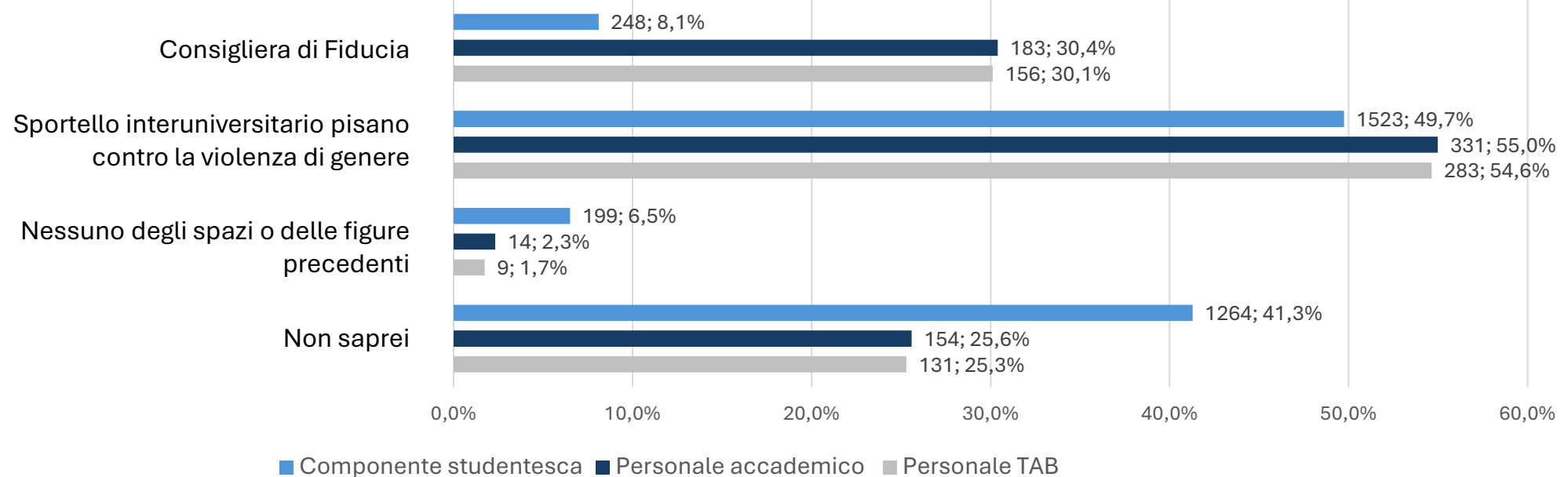


Alle persone rispondenti veniva chiesto di indicare quegli organi o figure di cui conoscessero sia l'esistenza sia le funzioni.

Il grafico indica il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo tra tre diverse componenti (componente studentesca, personale accademico e personale TAB); il valore percentuale è calcolato sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente. Si noti che ciascuna persona poteva indicare più di un'opzione di risposta; qualora una persona non conoscesse nessun organo o figura, poteva indicarlo selezionando l'opzione di risposta corrispondente.

Fiducia nei servizi e nelle figure istituzionali

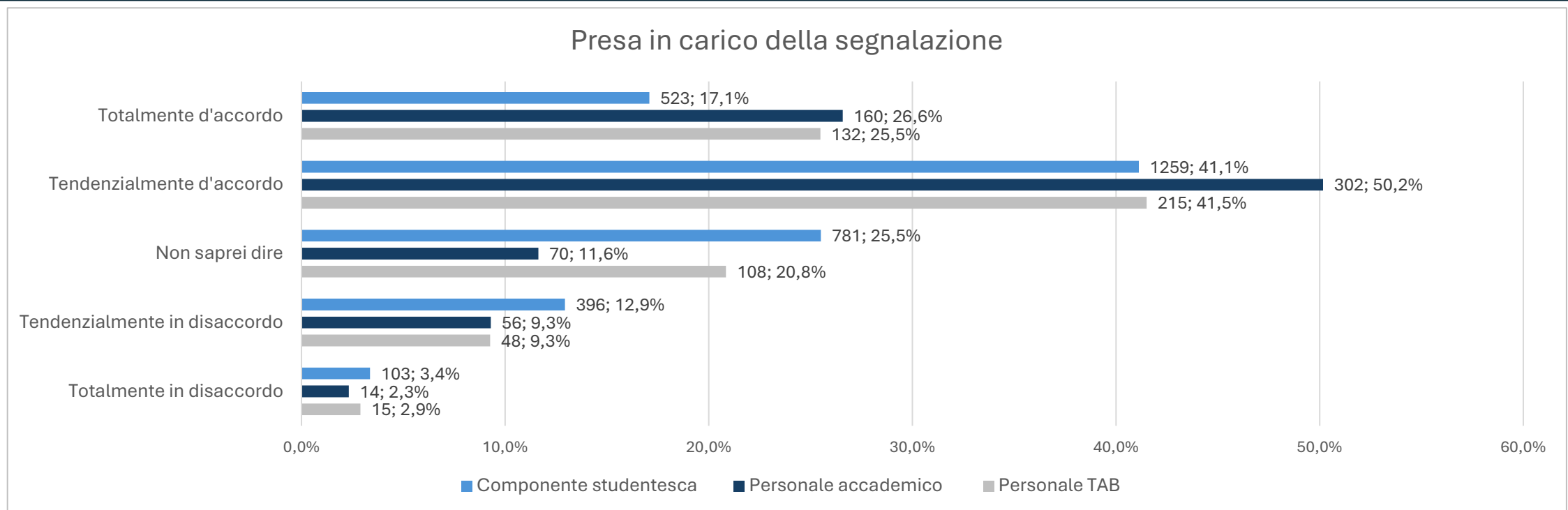
La componente studentesca ripone fiducia nei servizi e nelle figure prese in considerazione in misura minore rispetto al personale, soprattutto per quanto riguarda la Consigliera di Fiducia e studentesca mostra anche un grado maggiore di incertezza sui servizi e sulle figure a cui rivolgersi.



Il questionario chiedeva di indicare a quali servizi o figure le persone rispondenti sentivano di potersi rivolgere qualora fossero state testimoni o vittime di un episodio di violenza di genere nell'ambito dell'Università di Pisa.

Il grafico indica il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo tra tre diverse componenti (componente studentesca, personale accademico e personale TAB); il valore percentuale è calcolato sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente. Si noti che ciascuna persona poteva indicare più di un'opzione di risposta; qualora una persona non riponesse fiducia in nessun servizio o figura, poteva indicarlo selezionando l'opzione di risposta corrispondente.

Fiducia nella risposta istituzionale alla violenza (1)

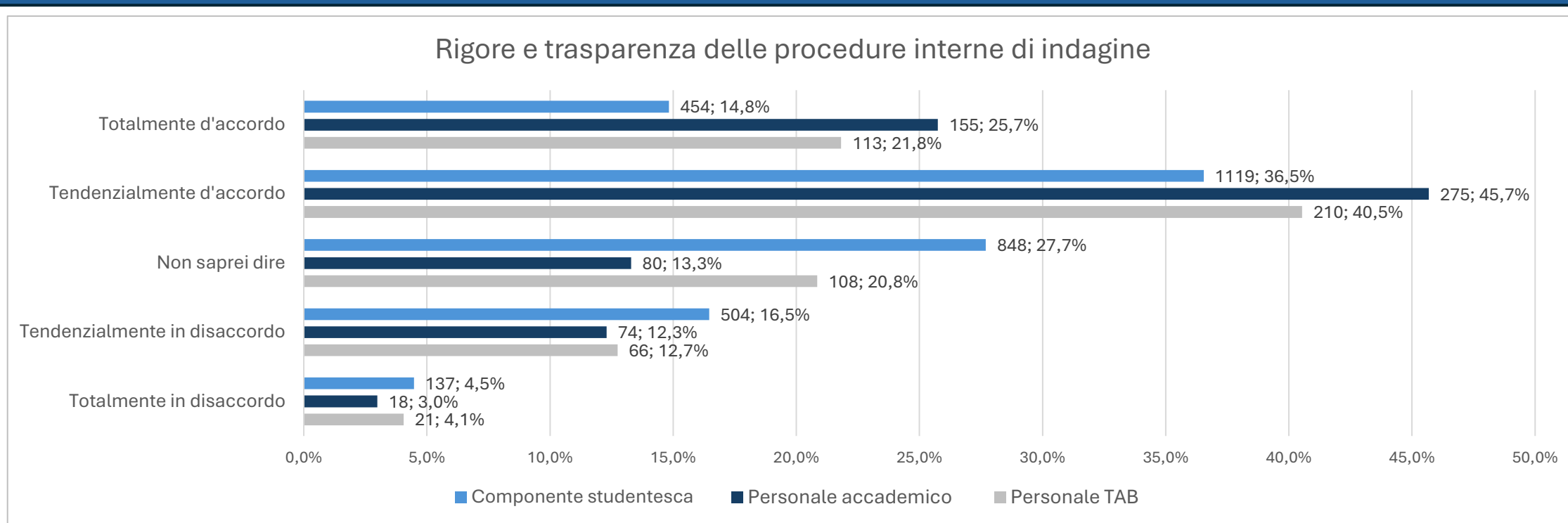


Alle persone rispondenti veniva chiesto di indicare quanto fossero d'accordo con la seguente affermazione:

«Se una persona dovesse segnalare un episodio di molestia o di violenza attraverso i canali interni dell'Università di Pisa, l'Ateneo le darebbe credito e attiverebbe le procedure opportune, sia internamente sia, in caso di necessità e ricorrendone i presupposti, segnalando i fatti all'Autorità Giudiziaria».

Il grafico indica il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo tra tre diverse componenti (componente studentesca, personale accademico e personale TAB); il valore percentuale è calcolato sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente.

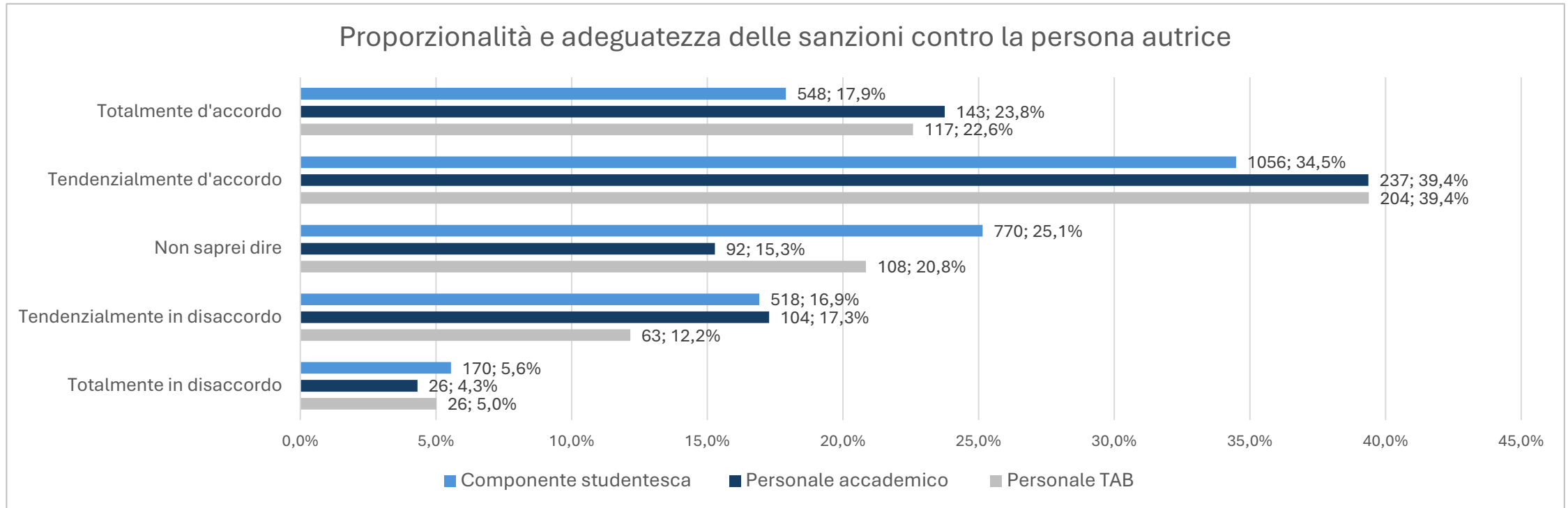
Fiducia nella risposta istituzionale alla violenza (2)



Risposte ottenute alla domanda che chiedeva di esprimere il proprio grado di accordo con la seguente affermazione:
 «Se una persona dovesse denunciare un episodio di molestia o di violenza attraverso i canali interni dell'Università di Pisa, l'Ateneo seguirebbe rigorose e trasparenti procedure interne di indagine»

Il grafico indica il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo tra tre diverse componenti (componente studentesca, personale accademico e personale TAB); il valore percentuale è calcolato sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente.

Fiducia nella risposta istituzionale alla violenza (3)



Alle persone rispondenti veniva chiesto di indicare quanto fossero d'accordo con la seguente affermazione: «Se una persona dovesse essere riconosciuta responsabile di un atto di molestia o di violenza all'esito di una procedura interna, l'Ateneo comminerebbe sanzioni disciplinari proporzionate e adeguate».

Il grafico indica il numero di persone che hanno selezionato ciascuna opzione, distinguendo tra tre diverse componenti (componente studentesca, personale accademico e personale TAB); il valore percentuale è calcolato sul totale delle persone rispondenti di ciascuna componente

Risposte alla domanda aperta

Il questionario ha ottenuto 392 risposte alla domanda aperta finale, provenienti dalla comunità studentesca (277), dal personale accademico (67), dal personale TAB (46) e dal personale esternalizzato (2).



Molte persone hanno utilizzato questo spazio per fornire testimonianze e resoconti di violenza (di genere e non) o di discriminazione, riconducibili alle diverse forme esplorate nel questionario ([APPROFONDISCI](#))



Molte risposte si sono soffermate su questioni inerenti la risposta istituzionale alla violenza, sia facendo riferimento sia a figure, spazi o strumenti a disposizione sia esprimendo opinioni sull'efficacia e adeguatezza della risposta istituzionale ([APPROFONDISCI](#)).

+ alcune
opinioni sul
questionario
stesso



Diverse persone hanno offerto la loro opinione generale sulla violenza di genere, in particolare sulla possibilità che essa rappresenti o meno un problema all'interno dell'Università di Pisa ([APPROFONDISCI](#)).

Testimonianze di violenza (di genere e non)

Violenza di genere

- La maggioranza delle risposte ha raccontato esperienze di violenza e discriminazione di genere all'interno di rapporti asimmetrici, comprese molestie di genere, molestie sessuali verbali e/o fisiche o discriminazioni, principalmente ad opera di personale docente e di persone incontrate nell'ambito delle attività di tirocinio.
- La parte restante di testimonianze raccontava esperienze di violenza e discriminazione di genere tra pari, comprese molestie di genere, molestie sessuali verbali e/o fisiche o *stalking*.

Violenza (non di genere)

- La stragrande maggioranza dei racconti di questo tipo ha descritto esperienze di violenza psicologica, avvenute sia all'interno di relazioni simmetriche sia all'interno di relazioni asimmetriche.
- La parte restante dei racconti ha descritto situazioni di violenza economica all'interno di rapporti lavorativi asimmetrici
- Si segnalano alcuni racconti di discriminazione razziale e un caso di discriminazione sulla base della disabilità

Risposta istituzionale: questioni emergenti

Si segnala come molte risposte colleghino la percezione di adeguatezza, congruità e sistema di tutele offerte dalle risposte istituzionali a tutte le parti in campo (con particolare riferimento alla persona segnalante ma non solo) alla fiducia verso l'istituzione, alla propensione alla segnalazione/denuncia, alla percezione di sicurezza.

In molti casi, inoltre, si formulano precise richieste:

- un maggior impegno nella sensibilizzazione e nella formazione del personale e della comunità studentesca sul tema della violenza (di genere e non);
- una maggiore pubblicità per gli strumenti, le figure e gli spazi di supporto esistenti (in alcuni casi si chiedono strumenti più flessibili);
- una riflessione sulla congruità della risposta istituzionale nella gestione delle situazioni di abuso in condizione di asimmetria di potere, al fine di favorire la segnalazione, tutelare la persona segnalante, e tenere conto della rottura del rapporto di stima e di fiducia verso la persona autrice;

La violenza di genere come «problema» in UNIPI



La maggior parte delle persone che ha utilizzato questo spazio per sostenere come la violenza di genere sia un problema anche all'interno dell'Università ha sottolineato le connessioni del fenomeno con questioni culturali e istituzionali/organizzative. Alcune hanno evidenziato l'esigenza di abbandonare la sovrapposizione tra violenza di genere e violenza sulle donne



Un numero inferiore di persone (rapporto di 2:3 rispetto al precedente) ha utilizzato lo spazio per negare la presenza di questo fenomeno all'interno dell'Università di Pisa (alcune in modo categorico, altre relativizzando la posizione alla loro esperienza). 1/5 di tutte le risposte di questo tipo hanno evidenziato la necessità di affrontare il problema della violenza *tout court*.

Opinioni e commenti sul questionario



Alcune risposte hanno incluso osservazioni positive sul questionario, lodando l'iniziativa in sé (sottolineandone l'importanza), apprezzandone forma e struttura.



In altrettanti casi si sono registrati pareri opposti che hanno criticato l'iniziativa sostenendo la necessità di proporre interventi più incisivi e concreti.

Sommario

- ❖ L'indagine
- ❖ Partecipazione
- ❖ Esperienze dirette di violenza
- ❖ Esperienze indirette di violenza
- ❖ Percezioni, attitudini e opinioni
- ❖ Conclusioni

- ❖ Evidenze principali
- ❖ Sensibilità al tema e fiducia nelle istituzioni
- ❖ Aree di miglioramento
- ❖ Ringraziamenti

Conclusioni: (1) evidenze principali

- **Forme di violenza:** la forma di violenza più diffusa e frequente è quella psicologica (circa 1 persona su 3 ha vissuto almeno un episodio), da sola (nel 63,5% dei casi) o in associazione con altre forme di violenza, principalmente economica e molestie sessuali.
- **Differenze per componente:** il personale docente e ricercatore e TAB è più interessato dalla violenza psicologica ed economica rispetto alla componente studentesca (dove il rapporto è comunque di 1:4).
- **Differenze legate al sesso** (assegnato alla nascita): le persone di sesso femminile sono nel complesso le più colpite (38,8% vs 26,9%), con l'eccezione delle forme di violenza fisica e on line.
- **Differenze legate a genere e orientamento sessuale** dichiarati: tra le persone transgender e di genere non binario la % di episodi vissuti è più alta, come anche per le persone non eterosessuali.
- **Rapporto gerarchico:** il rapporto gerarchico tra chi agisce e chi subisce violenza è particolarmente presente per la violenza psicologica e quella economica.
- **Percezioni e comportamenti:** elevate percentuali di mancata segnalazione o denuncia per questioni legate alla valutazione della gravità dell'episodio, per timore di ritorsioni o scarsa fiducia nella risposta istituzionale.

(2) sensibilità al tema e fiducia nelle istituzioni

- Alla luce dei risultati il tasso di partecipazione all'indagine (7.9%) può essere interpretato anche come un segnale di **scarsa percezione della violenza di genere come problema nell'ambito universitario**.

Anche tra coloro che hanno risposto (in modo trasversale alle componenti), la violenza di genere è generalmente percepita come un problema a livello nazionale, ma ritenuta molto meno rilevante nel contesto universitario dell'Ateneo di Pisa.

- **La conoscenza di eventi, campagne o politiche** realizzati dall'Università di Pisa contro la violenza di genere è **decisamente più diffusa nel personale accademico e TAB che non nella componente studentesca** (con una percentuale che si dimezza).
- Si evidenzia un **buon grado di fiducia nella risposta istituzionale alla violenza nel personale docente, ricercatore e TAB**, mentre **la componente studentesca mostra una minore fiducia** nei servizi e nelle figure a cui rivolgersi.

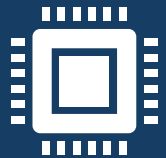
Aree di miglioramento



Aumentare la consapevolezza della rilevanza del fenomeno della violenza di genere, delle sue ricadute individuali e sistemiche, e delle forme che assume all'interno di una struttura istituzionale e gerarchica complessa come quella universitaria.



Promuovere una formazione mirata a riconoscere le radici di carattere culturale e strutturale che alimentano la violenza e, contemporaneamente, ne ostacolano il riconoscimento, capace di contribuire alla diffusione di una cultura del rispetto delle persone e delle differenti soggettività.



Aumentare la conoscenza degli strumenti, delle figure e degli spazi di supporto esistenti (chiarendone accessibilità, riservatezza ed efficacia), soprattutto tra la componente studentesca.



Rafforzare la fiducia nella risposta istituzionale con particolare riferimento alle modalità di gestione delle situazioni di violenza e molestie (particolarmente quando si presentano all'interno di relazioni in cui la persona vittima ricopre una posizione gerarchicamente inferiore rispetto alla persona autrice).

Grazie per l'attenzione!

Un'indagine condotta dal
GRUPPO DI LAVORO SU MOLESTIE E
VIOLENZE DI GENERE IN ATENEO

Il gruppo di lavoro ringrazia tutte le persone che hanno contribuito al percorso. Un sentito grazie a chi ha partecipato alle giornate dedicate alla costruzione del questionario e ai pre-test, e a chi, raccogliendo l'invito del Rettore, ha condiviso le sue esperienze, opinioni e pratiche. È solo grazie a loro se i risultati di questa indagine potranno contribuire a rendere l'Università di Pisa un luogo più sicuro in cui studiare, lavorare e fare ricerca!

